

VareseNews

L'uomo che fa i divani, non sa stare seduto

Pubblicato: Mercoledì 11 Giugno 2014



È la nostra cultura a farci grandi. Secondo **Stefano Micelli**, economista e professore all'università Ca' Foscari di Venezia, l'Italia ha un enorme patrimonio di conoscenza materiale e deve saperlo raccontare. Ospite del **Faberlab** assieme a **Filippo Berto** e **Luca Carbonelli**, Micelli ha raccontato ad una platea di artigiani e curiosi, come il racconto d'impresa sia un aspetto fondamentale per aprirsi ai mercati internazionali.

«Oggi il mercato è fatto da 6 miliardi di potenziali clienti – dice Micelli – e molti l'Italia non la conoscono neppure. Per questo dobbiamo saper raccontare il lavoro artigiano. Perché è un pezzo fondamentale del patrimonio culturale italiano che il mondo ci invidia».

Per l'economista, fresco vincitore del Compasso d'oro, gli esempi da prendere sono quelli seduti accanto a lui. **Filippo Berto** e **Luca Carbonelli**, tappezziere il primo, imprenditore del caffè il secondo, hanno saputo raccontare le proprie imprese grazie a internet. Mostrando il loro "saper fare", frutto del lavoro di generazioni e arrivando a vendere i propri prodotti online, aprendosi al cliente e alle sue esigenze.

«Quando ho iniziato a occuparmi di comunicazione d'impresa – racconta Berto – mio padre mi chiedeva cosa stessi facendo. Volevo rivelare al mondo i segreti della nostra azienda? No, tutt'altro. **Volevo raccontare con video, foto e social network, una cosa che nessuno può copiarci: la nostra identità.** Una realtà che è merito di mio zio, di Flavio Cairoli, di Carlo Alberto e di tutta la squadra di Berto Salotti».



I risultati non tardano ad arrivare. Berto quintuplica in poco tempo il proprio fatturato, segno che un buon progetto di comunicazione, unito al racconto di un'esperienza reale, è una risorsa fondamentale per aumentare il proprio giro d'affari. Anche la storia di Carbonelli è simile. Nel 2006 Luca inizia a vendere online, fa entrare i clienti nella sua torrefazione, racconta in modo intuitivo e comprensibile una tradizione artigiana decennale. Il tutto via web. In poco tempo **Ebay** inserisce il canale Caffè Carbonelli tra i suoi migliori venditori. Le iniziative del giovane imprenditore continuano fino al lancio del blog [il salotto del caffè](#), in cui Carbonelli "ospita" imprenditori, appassionati e curiosi, per parlare di economia, lavoro e, naturalmente, caffè.

Secondo Micelli, presidente della fondazione Nord Est, **il baricentro della media impresa deve spostarsi dal segreto d'impresa all'innovazione, al racconto e alla capacità di saper stringere relazioni** con l'estero e con le idee più creative in circolazione. Come?

«Pensiamo ai nostri studenti di scienze delle comunicazione, – dice l'economista – vengono spesso sottovalutati. Eppure molti di loro padroneggiano le tecniche di montaggio e creazione video, sanno fare foto e conoscono i social network». Queste competenze non devono essere snobbate ma sfruttate da un tessuto imprenditoriale che anche gli Stati Uniti ci invidiano. Il segreto, dice Micelli, è **essere speciali**, trovare le proprie peculiarità e saperle raccontare al meglio.

Per capire da dove iniziare basta un sito internet, diventa poi fondamentale sviluppare dei progetti di comunicazione efficaci, magari strizzando l'occhio alle nuove generazioni e alla beneficenza. Come nel caso del **divano per Managua**, realizzato da Berto salotti facendo entrare i ragazzi della scuola per tappezzeri di Meda in azienda e mettendoli a lavorare affianco ai maestri artigiani. «Oggi questo divano fa parte del catalogo Berto – spiega Filippo – e i proventi della vendita sono in parte devoluti in beneficenza».



La serata si avvia alla conclusione. **Giorgio Merletti**, presidente nazionale di Confartigianato, chiede agli ospiti seduti sul divano se amino i loro prodotti prima o dopo averli realizzati.

«Li amate prima – dice convinto Merletti -, li amate già quando li pensate. Ora **dobbiamo trasferire questo pensiero dal produttore al cliente**. Il futuro è nell’alto contenuto di innovazione che gli italiani hanno nel proprio dna. Se poi decidiamo che il modello è quello cinese dello stipendio a 150 euro al mese bene. Ma io non credo sia questo. Per questo il semestre di presidenza Ue dell’Italia deve essere l’occasione per portare le istanze italiane e il suo *know how* in Europa». Non solo per un rilancio dell’economia italiana, ma per una tutela vera del suo patrimonio materiale e culturale che è l’unica, vera risorsa che il mondo ci invidia.

Per rivedere la diretta della serata, clicca qui

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it